

AGENDA 2030 A CHE PUNTO SIAMO?

L'Agenda 2030 e le strategie per la sua attuazione, in particolare quella della Regione Veneto

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato “L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”. Quest'ultimo è tale se lo sfruttamento delle risorse, l'impiego delle risorse finanziarie e l'evoluzione tecnologica sono coerenti non solo con i bisogni attuali, ma anche con quelli delle future generazioni. L'Agenda 2030 è un programma d'azione che prevede di raggiungere, entro il 2030, 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile. Questi ultimi si rivolgono genericamente a tutti i Paesi del mondo e sono:

- sconfiggere la povertà (l'intento che ci si prefigge è eliminare la condizione di disagio estrema); porre fine alla fame e raggiungere la sicurezza alimentare, migliorando la nutrizione e raddoppiando la produttività agricola (tramite la correzione delle distorsioni nei mercati agricoli);
- assicurare salute e benessere per tutte le età (ridurre il tasso di mortalità);
- fornire opportunità di apprendimento per tutti;
- raggiungere l'eguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne (si ambisce alla soppressione di ogni forma di violenza, di sfruttamento e di discriminazione);
- garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie; assicurare l'accesso a sistemi di energia economici sostenibili e moderni (privilegiando le energie rinnovabili);
- incentivare una crescita economica duratura e un lavoro dignitoso per ogni individuo (con precipuo riguardo alle persone affette da disabilità);
- promuovere un'industrializzazione responsabile;
- ridurre le disuguaglianze all'interno e tra le Nazioni (ad esempio, attraverso il potenziamento dell'inclusione sociale, economica e politica di tutti);

- rendere le città sicure e durature (attraverso alloggi e trasporti dignitosi);
- garantire modelli sostenibili di produzione e consumo;
- adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico;
- conservare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine (tutela delle specie animali, delle acque e contrasto alle forme di pesca illegale);
- proteggere, e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, contrastare la desertificazione, fermare la perdita di diversità biologica;
- promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile, offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli;
- in ultimo luogo, rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

A livello nazionale, lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile, articolata in cinque aree tematiche corrispondenti alle cosiddette “5 P” dello sviluppo sostenibile proposte dall’Agenda 2030: **Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership**, e in cinque vettori trasversali di sostenibilità, quali: conoscenza comune, monitoraggio e valutazione delle politiche, partecipazione e partenariati, educazione-sensibilizzazione-comunicazione, efficienza della PA - gestione delle risorse pubbliche. Ogni regione italiana si impegna ad approvare le proprie strategie di sviluppo sostenibile, in coerenza con gli obiettivi nazionali. La Strategia Regionale è pensata in attuazione della Strategia Nazionale. Per ciò che concerne il Veneto, la fase della stesura della Strategia Regionale ha seguito tre pilastri:

- visione e *leadership* (coordinamento tra vertice politico, aree e settori per una visione unitaria del cambiamento);
- processi partecipati (*co-governance stakeholders* regionali);

- impatto (valutazione degli effetti delle politiche sostenibili). In particolare, si è avvalso di azioni interne (programmi attuati tramite la Cabina di regia regionale e la Segreteria tecnica, coordinamento fra livelli di governo attraverso accordi di collaborazione fra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, accordo istituzionale tra Regione del Veneto, ARPAV e Università degli Studi di Padova) e di azioni esterne (protocolli d'intesa con Enti locali, sito web, banche dati territoriali, *forum* provinciali e per i giovani).

I punti di forza del Veneto sono il funzionamento del sistema economico, del sistema formativo e del sistema socio-sanitario e di protezione civile. La regione presenta criticità con riguardo alla sostenibilità ambientale (dovuta, ad esempio, a un'elevata concentrazione di fertilizzanti), alla sostenibilità sociale (ad esempio il tasso di fecondità delle donne è inferiore alla media) e alla sostenibilità economica (peggioramento di indicatori relativi ad esempio al tasso di disoccupazione). Non trascurabili gli effetti a posteriori della pandemia. Stante le previsioni, i *goals* relativi a povertà, educazione, condizione economica e occupazionale, e disuguaglianze ne risentiranno maggiormente, a differenza dei *goals* concernenti acqua, flora e fauna acquatica e partnership. In Veneto, l'obiettivo è trasformare la crisi in un'occasione concreta di valorizzazione delle sue specificità rispetto ad altri sistemi economici, ponendo l'attenzione su tecnologia, sanità e sostenibilità ambientale.

La Strategia per lo Sviluppo Sostenibile, in Veneto, individua sei macroaree strategiche di intervento:

- per un sistema resiliente, rendere più forte e autosufficiente il sistema (attraverso la prevenzione sanitaria, il potenziamento della protezione civile);
- per l'innovazione a 360 gradi: rendere l'economia e l'apparato produttivo protagonisti nella competizione globale;
- per il benessere di comunità e persone: creare prosperità diffuse (incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione);
- per un territorio attrattivo: tutelare e valorizzare l'ecosistema socio-ambientale;
- per una riproduzione del capitale naturale: ridurre l'inquinamento;
- per una *governance* responsabile: ripensare il ruolo dei governi locali anche attraverso le nuove tecnologie.

Giovannini, attuale portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, evidenzia come non sia da sottovalutare il contributo delle imprese. Alcune di esse, nel 2017, hanno sottoscritto il “Patto di Milano”, altre, il Manifesto sulla Responsabilità Sociale per l'industria 4.0 (lanciato da Confindustria nel 2018), impegnandosi a lavorare in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030. In Italia, le regioni che stanno rispondendo in modo positivo all'invito alla sostenibilità sono la Lombardia (“Protocollo lombardo per lo Sviluppo sostenibile” del 2019), l'Emilia-Romagna (che dal 2016 ha promosso l'Agenda 2030), il Friuli Venezia Giulia, la Provincia autonoma di Trento che ha creato un sito internet (<https://asvis.it/>) dedicato all'Agenda 2030 con gli eventi promossi e una rubrica aggiornata settimanalmente in cui, per ognuno dei 17 *goals*, è descritto ciò che una determinata realtà territoriale sta facendo per perseguirlo, e il Veneto che, attraverso anche la Camera di Commercio Treviso-Belluno, ha istituito un bando “Innovazione sociale e sviluppo sostenibile”, con cui premiare i migliori interventi innovativi e i progetti che contribuiscono all'attuazione dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030.

Veronica Cordone

TV, 08/07/2020